

“ LA MANCANZA DEL CONTATTO CON LE COSE UCCIDE LA PSICHE ”

Viviamo in una società dove è tutto preconstituito, non siamo più abituati a pensare perché siamo sedotti dalla semplificazione.

E' necessario cambiare atteggiamento, sfatare il retaggio per cui vengono indirizzati alle Scuole Professionali solo gli alunni “ meno bravi ”.

Queste scuole offrono la possibilità di giocare e viverci in modo diverso, di scoprire talenti che non hanno avuto la possibilità di emergere.

E' importante favorire l'insegnamento tecnico, del disegno, l'approccio con la materialità.

Spesso il *lavoro manuale* – pratico ha *valenza terapeutica* efficace con l'irrequietezza e a volte il disagio tipico dell'adolescenza.

Il vero sapere è pratico, la manualità è un bene prezioso.

Ricordiamoci che l'*attitudine* è il vero **punto di forza**, ma è un problema di conoscenza di sé, spesso va cercata.

Il ruolo dei genitori nella fase della scelta è importante, devono supportare il proprio figlio, devono essere *fermi* ma non *angosciati*.

Gli insegnanti devono parlare con gli studenti, raccontarsi, parlare della loro esperienza.

Trasmettere ai ragazzi l' *intelligenza della vita* cioè sapere cosa fare quando le “ cose non funzionano ”, sapere affrontare l'imprevisto.

Nel momento della scelta è importante considerare non solo il talento, ma quanto si è disposti a lavorare, a sacrificarsi.

dott. **MARIO RIVARDO** – medico psicoanalista